

## LES MERVEILLES DU MONDE: 169 DESE: IL PAESE CHE NON C'ERA

Carissima Compagnia Gongolante,  
lasciato il Bosco di Mestre, percorrendo via Altinia con direzione nord-est, si arriva dopo meno un chilometro all'ingresso dell'abitato di Dese.

Il solo nominare Dese, oltre all'omonimo fiume, fa venire in mente a qualsiasi veneziano il detto "Tutto il mondo è paese fuorché Gaggio, Marcon e Dese".

Il mio amico di Scorzè Mario Favaro dice che questo detto a ovest di Scorzè viene declinato in "Tutto il mondo è paese fuorché Istrana".

E' chiaro che il detto su Istrana richiama quello su Gaggio, Marcon e Dese e sta a significare che Istrana, località trevigiana, è comparabile alle tre località veneziane.

Mario Favaro non conosce Gaggio, Marcon e Dese, ma mi ha riferito che la caratteristica di Istrana è che la chiesa è lontana dal centro abitato.

A Dese la chiesa si trova sulla sinistra subito dopo il ponte sul fiume Dese e non appare particolarmente decentrata, ma va detto che questa chiesa è recente essendo stata costruita fra il novembre 1927 ed il marzo 1934.

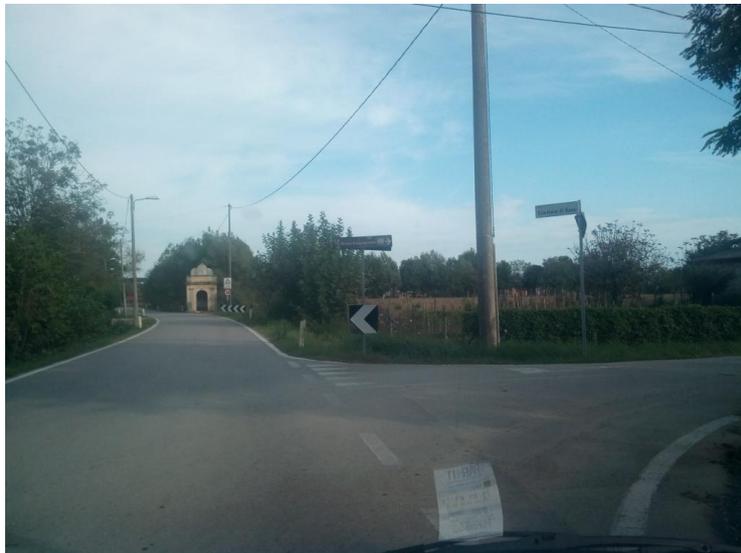


La chiesa ha un singolare primato in quanto *"Tutto il lavoro, dalle fondazioni alla gronda del tetto, viene eseguito da un solo uomo. il muratore Giovanni De Lazzari, detto "Nane murer" (Giovanni muratore).*Nota 1

Per trovare la chiesa precedente bisogna, al bivio poco prima del ponte sul fiume Dese,



prendere a destra via Litomarino e, da via Litomarino, la prima a destra che è via Cimitero di Dese.



Dopo 150 metri, sulla vostra sinistra vedrete svettare la "Torre" di Dese



che, una volta finito il ruolo di opera militare, fu munita di campane e di una decorativa merlatura per trasformarsi nel campanile della chiesa di Dese consacrata S. Maria in Natività nel 1511.

Si può dire, quindi, che, come nel caso di Istrana, anche la vecchia chiesa di Dese sia stata decentrata rispetto al centro abitato e che il detto sia confermato.

Se poi volete sapere di Marcon vi riporto questo brano: *"La scuola sorgeva lontano dalla chiesa e accanto vi era l'abitazione per alcuni funzionari comunali risalente al primo decennio del secolo (1900). Il municipio era ancora più lontano, dislocato verso la località Colmello..."* Nota 2

La frazione di Gaggio apparentemente fa eccezione perché la chiesa è centrale rispetto all'abitato ma anche Gaggio ha la sua disgrazia visto che fu costretto nel 1934 a subire l'onta del trasferimento della sede municipale di Marcon nel suo abitato conservando però "al Comune il nome di Marcon" Nota 3

La vecchia chiesa di Dese non c'è più, mentre la ex torre convertita in campanile ha resistito trasformandosi nel 1868 anche in faro pur di evitare l'abbattimento.

Alla chiesa si accedeva da una strada. ora non più esistente, in corrispondenza del capitello che risale alla fine del 1600.



Anche il capitello ha avuto le sue traversie soprattutto per quanto riguarda gli interni: l'affresco sulla destra rappresentante S. Francesco è stato ricoperto, ma qualcuno teme addirittura scalpellato, e sostituito da un Sant'Antonio, mentre la Santa Lucia a sinistra è stata ricoperta ma, per fortuna, sostituita da un'altra Santa Lucia. Nota 4

Proseguendo su via Litomarinino un tempo chiamata "Rio Marin" si sottopassa il raccordo autostradale con l'aeroporto Marco Polo



e subito dopo la strada punta verso est con sul lato sinistro la campagna aperta fino all'argine del fiume Dese.



La strada perfettamente rettilinea ci fa capire che queste campagne sono frutto dell'attività di bonifica meccanica ed hanno, quindi, meno di un secolo. Nota 5



Dopo due chilometri di rettilineo sulla sinistra c'è via Ponte Alto che porta sulla sinistra del fiume Dese alla tenuta Zuccarello,



croce e delizia del conte Arnaldo Malvolti, mentre noi proseguiamo lungo il rettilineo di via Litomarino.



Tutta la campagna tra il fiume del Dese e la laguna era la tenuta Paliaga proprietà dei conti Marcello.



Si tratta di una fascia di cinque chilometri di area umida fra la laguna e la terraferma che la Repubblica di Venezia imponeva fosse lasciata incolta a bosco o palude.

Su questa area esistevano una serie di diritti collettivi di pascolo, di caccia, di piccola pesca, di cattura di rane e tartarughe, di legnatico, di raccolta strame (erbe e canne per la lettiera degli animali) con cui i contadini sopravvivevano e di cui la bonifica ha fatto letteralmente "strame" lasciando la popolazione senza queste piccole ma essenziali risorse.

Sul lato nord a fianco di via Litomarino scorre il collettore Cattal Fornasotti che si congiunge al Collettore Cattal Acque Basse proprio dove ha inizio la località Cà Noghera.



Via Litomarino conserva il suo nome finché non compare sulla sinistra la chiesa di S. Caterina per i bisogni dello spirito



cui fa da contraltare sulla destra un vespasiano per i bisogni del corpo



La chiesa di S. Caterina Vergine Martire è stata regalata dal Conte Jacopo Marcello e costruita fra il 1948 ed il 1949 mentre è incerta sia la datazione che il donatore dell'orinatoio.

Via Litomarino sbocca su via Paliaga che prende il nome dalla tenuta dei conti Marcello e, se andate a destra, potete vedere ciò per cui la località Cà Noghera è famosa ovvero il Casinò di Venezia .



Visto dall'esterno non si può dire che prometta granché ai suoi frequentatori



e fa rimpiangere molto la bellissima sede sul Canal Grande e la fascistissima, ma affascinante, sede al Lido di Venezia.

La prossima settimana andremo a sinistra su via Paliaga verso l'idrovora Cattal la prima dei due impianti di sollevamento meccanico delle acque di questo tratto finale del fiume Dese.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato veenxian metropolitan

Nota 1 pag. 335 "Il territorio di Dese con il suo fiume dalle origini ad oggi" di Varagnolo Carlo, Edizioni Pistellato, 1991.

Nota 2 pag. 367-368 Ibidem

Nota 3 pag. 24 "1900 un paese nel Veneto. Marcon" di Luigino Scroccaro e Alberto Prandi. Grafiche Arcari, 1991.

Nota 4 pag. 53 Ibidem

Nota 5 Sulle bonifiche segnalo l'articolo di Claudio Pasqual sul sito [www.ilfiumemarzenego.it](http://www.ilfiumemarzenego.it) al link <https://www.ilfiumemarzenego.it/parole-del-fiume-bonifica/>